

ALLEGATO "A"

LAVORI PER LA COSTRUZIONE DELLA DISCARICA PER RIFIUTI SOLIDI URBANI "TORRIONE 6"

COMUNE DI PINEROLO

**Presentato per la fase di Valutazione *ex. artt. 12 e 13*
Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.**

**PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE
E/O MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI**

Proponente: ACEA PINEROLESE INDUSTRIALE S.P.A.

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali:

Autorizzazione Integrata Ambientale

1. Ridefinire il piano finanziario adeguandolo alle previsioni progettuali definite con le integrazioni del 08/08/2011 e sulla base del progetto definitivo che sarà autorizzato in sede di AIA;
2. Fornire ulteriori valutazioni al fine di rendere possibile una pendenza minima dell'1 % per tutti i collettori di drenaggio del percolato;
3. Fornire il cronoprogramma inerente la realizzazione delle opere di ripristino ambientale;
4. Fornire il cronoprogramma inerente la realizzazione delle opere viarie, per l'accesso e per l'uscita dalla discarica, previste nello studio di fattibilità;
5. Ripresentare il "piano di gestione inerti" da redigere secondo quanto previsto dall'allegato A delle "linee guida per la gestione delle terre e rocce da scavo" (DGR n. 24-13302 del 15/02/2011) e tenendo conto di quanto evidenziato in seguito:
 - i volumi in cumulo previsti vanno ricalcolati in quanto per le ghiaie occorre utilizzare almeno un indice di rigonfiamento del 30% e non del 15% come invece utilizzato. Per il materiale di scotico è generalmente utilizzato un indice del 20%;
 - le analisi svolte ai fini della caratterizzazione dei materiali (ricerca metalli in accordo alle procedure EPA 3051 2007 ed EPA 602 2007, ricerca idrocarburi in accordo alle procedure EPA 3550C 2007 ed EPA 8015D 2007) vanno effettuate su campioni provenienti da punti di prelievo posti almeno a quote pari alla profondità di fondo scavo. Le analisi svolte su campioni provenienti da trincee spinte fino alla profondità di 3 m non si ritiene possano garantire una rappresentatività della variazione della qualità del suolo in senso verticale;
 - occorre definire con esattezza le volumetrie che verranno riutilizzate all'interno dell'area di cantiere (regime di articolo 185 comma 1 lettera c del D.Lgs 152/2006 e s.m.i) e le volumetrie da riutilizzare all'esterno dell'area di cantiere per la realizzazione di Torrione 6 (regime di art. 186 del D.lgs 152/2006 e s.m.i.) e la loro destinazione ai fini della riutilizzazione per reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati od in sostituzione dei materiali di cava in processi industriali;
 - occorre che venga verificata la compatibilità dei materiali in uscita con le condizioni del sito di destinazione, per il quale occorre autorizzazione del Comune, secondo quanto definito dalle linee guida regionali;
 - l'eventuale utilizzo del materiale in processi industriali deve essere conforme a quanto previsto nell'Allegato B alle linee guida regionali;
6. Occorre che vengano ridefinite le aree oggetto di deposito delle terre e rocce da scavo fornendo i calcoli di dettaglio relativi alla definizione della quantità massima stoccabile secondo i nuovi volumi calcolati con evidenza della modellistica adottata (solido geometrico scelto, consono angolo di attrito interno). Si evidenzia che i materiali sottoposti a regimi diversi (art. 185 od art. 186) dovranno essere stoccati in cumuli distinti e fisicamente separati;
7. Occorre definire i mappali interessati dallo stoccaggio in cumuli dei materiali di risulta degli scavi evidenziando la compatibilità fra essi e la destinazione d'uso prevista da piano regolatore per tali mappali;
8. Occorre prolungare il Piezometro PZ 31 interferente con la duna prevista per la mitigazione dell'impatto acustico;

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

9. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo e compreso quanto

esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale;

10. Con riferimento a quanto indicato dal DPR 128/59, l'altezza dei cumuli non dovrà superare il massimo sbraccio della macchina escavatrice;
11. Il posizionamento dei cumuli nelle fasce individuate dal PAI dovrà essere conforme a quanto indicato in merito dalle Norme di Attuazione dell'Autorità di Bacino sull'interferenza con eventuali flussi di piena;
12. Anche in sede di produzione e di utilizzo delle terre e rocce da scavo occorre fare riferimento alle procedure individuate dalle linee guida regionali;
13. Qualsiasi opera deve necessariamente risultare compatibile con il preesistente elettrodotto, sia in fase di lavorazione che come opera realizzata. In particolare dovrà essere rispettata la vigente normativa in materia di sicurezza, le distanze di rispetto dai conduttori elettrici, ed in materia di compatibilità con i campi elettromagnetici;
14. In caso di dismissione di pozzi di monitoraggio adottare lo standard ASTM D5299 - 99(2005) Standard Guide for Decommissioning of Ground Water Wells, Vadose Zone Monitoring Devices, Boreholes, and Other Devices for Environmental Activities;
15. Avviare immediatamente le operazioni di ripristino ambientale mediante posa in opera della barriera di copertura definitiva, presso ciascun settore della discarica oggetto del presente atto, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime di progetto previste per i rifiuti;
16. Gli interventi di ripristino ambientale, compatibilmente con le realizzazioni del nuovo invaso di Torrione 6, dovranno essere realizzati a partire dalla prima stagione utile (compresa la Fase 1 della realizzazione del bosco ripariale per circa 7.070 mq) e dovranno essere realizzati con la messa a dimora delle specie previste con l'utilizzo di esemplari arbustivi/arborei di dimensioni adeguate, in modo che l'effetto voluto sia immediatamente percepibile;
17. Per le operazioni di ripristino ambientale dovranno essere utilizzate esclusivamente specie autoctone;
18. Al fine della realizzazione del bosco ripariale occorre tenere in considerazione quanto indicato dalle Norme di Attuazione dell'Autorità di Bacino sulla piantumazione in aree fasciate dal PAI;
19. Mettere in atto tutte le azioni necessarie affinché non si affermino sui terreni utilizzati per il deposito dei materiali derivanti dagli scavi, piante esotiche invasive, quali l'isolamento di essi con teli per evitare il deposito e la germinazione di semi portati da zone limitrofe. In caso di presenza di *Reynoutria japonica* occorre effettuare l'eradicazione degli esemplari prima della trinciatura per impedire la riproliferazione di altri individui a partire da frammenti di radici;
20. La realizzazione delle opere viarie previste per l'ingresso e l'uscita dalla discarica dovranno essere realizzate entro un anno dal rilascio dell'AIA;
21. Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo del manto erboso e delle essenze arboreo/arbustive; a tal proposito si ritiene necessaria la redazione di un piano di manutenzione post operam che preveda un rapido ripristino delle eventuali fallanze;
22. Per ciò che riguarda le opere previste in fascia di rispetto della viabilità extraurbana, si rimanda al D.Lgs 285/92 e s.m.i. "Nuovo codice della strada" e successivo regolamento di cui al DPR 495/92;
23. Ai fini di una corretta gestione dei materiali derivanti dallo scavo dell'invaso della discarica, rispettare le altezze massime dei cumuli indicate negli elaborati progettuali che verranno approvati. Eventuali necessità di variazione, anche temporanea, delle caratteristiche geometriche dei depositi temporanei e definitivi dovranno essere comunicate alla Provincia di Torino,

Servizio V.I.A.;

Prescrizioni in fase di cantiere

24. In merito all'utilizzo della viabilità per il trasporto dei materiali di risulta degli scavi, si richiede di adottare tutti i presidi ambientali al fine limitare gli impatti nei confronti dei recettori sensibili presenti nell'area;
25. Occorre prevedere particolare cura nella preparazione delle superfici dei piazzali in modo da evitare che con la movimentazione dei materiali con automezzi si determini il trasferimento di terra e fango lungo il percorso viario alle aree di utilizzo creando o incrementando la possibilità di rilascio di polveri trascinate dal flusso veicolare e disperse in atmosfera. L'ingresso e l'uscita dell'area di cantiere deve essere presidiato da sistemi di pulizia delle gomme degli automezzi impiegati durante la fase di trasporto. Dovranno essere adottati protocolli gestionali di pulizia dei percorsi stradali pubblici prossimi all'area di cantiere e utilizzati maggiormente dai mezzi di trasporto; tali provvedimenti sono finalizzati a mitigare il potenziale rilascio di polveri;
26. Occorre limitare al minimo indispensabile l'utilizzo di fonti di energia elettrica autoprodotta con gruppi elettrogeni al fine di ridurre al minimo le sorgenti di rumore e le fonti di inquinanti aereodispersi presenti nelle aree di cantiere. Il funzionamento di impianti fissi e/o mobili all'interno delle aree di cantiere deve avvenire possibilmente tramite alimentazione di rete;
27. I veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto. Si dovranno prevedere periodiche bagnature delle aree di cantiere non pavimentate e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;
28. Le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse;
29. Ai fini di tutela delle acque dall'inquinamento per tutta la durata del cantiere l'impresa dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie e dovrà attivare tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere nel rispetto della normativa vigente. Le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate;
30. Qualora dovesse rendersi necessario lo scarico, anche temporaneo, di acque in corpi d'acqua superficiali e/o sul suolo, dovrà essere richiesta apposita autorizzazione presso le autorità competenti ai sensi dell' art. 45 del D.Lgs. 152/1999 e s.m.i.
31. Ai sensi del D. L.vo 152/06 e s.m.i. i rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere devono essere conferiti ai soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento e/o al recupero; quest'ultima destinazione deve essere preferita al conferimento in discarica. I rifiuti durante il trasporto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione. In ogni caso, presso l'area di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti durante la fase di cantiere. A cura della direzione lavori, dovranno essere impartite apposite procedure atte ad evitare l'interramento e la combustione dei rifiuti;
32. Si ricorda che per i cantieri per i quali è previsto il superamento dei limiti vigenti riguardanti le emissioni acustiche è necessario richiedere apposita autorizzazione in deroga ai sensi della L. 447/95 e L.R. 52/2000;

Prescrizioni in fase di esercizio

33. Adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;

34. Mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti;
35. Assicurare la massima efficienza nell'estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica prodotto da tutta la discarica del Torrione nel suo complesso, comprendendo il Progetto in esame, allo scopo di minimizzare le emissioni in atmosfera e le conseguenti molestie nei confronti della popolazione residente nelle aree circostanti, nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'A.I.A. che verrà rilasciata. Qualora si riscontrassero sulla base del monitoraggio sopra richiamato eccedenze di biogas sfiorate alle torce, inviare tali volumi di biogas al recupero energetico, anche attraverso l'installazione di unità supplementari;
36. Garantire, anche mediante appositi sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione, l'allontanamento in continuo del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione;
37. Evitare ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta acque meteoriche;
38. Mantenere efficienti tutte le apparecchiature ed i presidi ambientali presenti nell'impianto; qualsiasi malfunzionamento, anche temporaneo, dovrà essere tempestivamente comunicato (anche a mezzo fax) al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino ed all'Arpa-Dipartimento Provinciale di Torino;
39. Assicurare la massima efficienza nell'estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica prodotto;
40. Effettuare, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti;
41. Rispettare i tempi e le modalità di copertura dei rifiuti al termine delle operazioni giornaliere, la cui mancata esecuzione comporta, tra l'altro, il diffondersi di molestie olfattive e il disperdersi dei rifiuti a causa degli agenti atmosferici;
42. Adeguare il sistema di drenaggio e raccolta delle acque di ruscellamento alle variazioni morfologiche del corpo della discarica (es. pendenza) durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche;
43. Porre particolare cura all'inerbimento delle scarpate e nella realizzazione delle canalette, al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido;
44. Non immettere le acque meteoriche in acque sotterranee;
45. Occorre consentire in ogni tempo al personale TERNA e aventi causa l'accesso alla linea elettrica ed a ciascun sostegno, per la sorveglianza e la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'elettrodotto;

Prescrizioni per il monitoraggio

46. Considerata la natura teorica dei livelli di rumore stimati, pertanto soggetti ad un margine d'incertezza, dovrà essere necessariamente prevista una verifica strumentale delle emissioni sonore una volta raggiunte le condizioni d'esercizio degli impianti, in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;
47. Dovranno essere effettuati tutti i monitoraggi previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale che verrà rilasciata a seguito del presente provvedimento.

Adempimenti

48. ACEA dovrà promuovere con l'Autorità di Bacino del Fiume Po la procedura di presa d'atto del

collaudo dell'opera di difesa ai sensi dell'art. 28 delle Norme di Attuazione del PAI ai fini dell'aggiornamento del medesimo. Per tale aspetto attenersi a quanto stabilito dal Regolamento Attuativo allegato alla deliberazione n. 11/2006 del 05/04/2006 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.

49. Tutte le opere che presentano rilevanza strutturale e interessano la pubblica incolumità dovranno acquisire l'autorizzazione preventiva all'inizio dei lavori, ai sensi degli art. 93 e 94 del DPR 380 del 6 giugno 2001;
50. ACEA dovrà provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria;
51. La sede in cui definire la metodologia da adottare per approfondire gli impatti sulla salute ed in cui definire le modalità di relazione da parte di ACEA dei risultati è il Tavolo Tecnico con funzioni di osservatorio ambientale istituito e coordinato dal Comune di Pinerolo a seguito di DD n. 51517 del 10/10/2008 di aggiornamento dell'A.I.A.;
52. Dovrà essere comunque garantita la fase di gestione di post chiusura della discarica tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs. 36/2006; in caso di impossibilità ad usufruire di tali garanzie, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva 1999/31/CE, compreso un fondo di accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente;
53. Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.
54. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Deliberazione;
55. Sulla base di quanto previsto dal PPGR06, al paragrafo 4.4 e seguenti, in cui vengono previste misure di compensazione una-tantum (ulteriori rispetto alle compensazioni economiche ex l.r. 24/02 commisurate ai volumi dell'attività dell'impianto), dovranno essere definite le compensazioni ambientali a favore dei territori coinvolti, nell'ambito del Tavolo che è già istituito e coordinato da ATO-R;